

Sviluppo. La Commissione Ue apre uno sportello per aziende in difficoltà

Microcrediti europei alle Pmi

Enrico Brivio

BRUXELLES. Dal nostro inviato

Può sembrare non più di un piccolo salvagente lanciato in un mare in tempesta, ma è pur sempre un contributo concreto e innovativo di Bruxelles a disoccupati e piccole imprese attanagliate dalla crisi: la Commissione europea ha lanciato ieri uno sportello per fornire microcrediti ad aziende in difficoltà, professionisti e persone che hanno perso il lavoro e intendono mettersi in proprio.

La nuova facility "Progress" avrà una dotazione iniziale di 100 milioni di euro, che dovrebbero però salire a oltre 500 milioni grazie al contributo di altre istituzioni finanziarie, e in particolare della Bei. Saranno i servizi pubblici responsabili dell'occupazione a selezionare i beneficiari, orien-

tandoli verso fonti di microcredito, in sinergia con il Fondo sociale europeo (Fse). E proprio grazie al Fse i microcrediti avranno la possibilità di beneficiare di tassi d'interesse agevolati.

L'impegno profuso potrebbe tradursi, secondo i calcoli di Bruxelles, in circa 45mila prestiti nell'arco di un periodo massimo di 8 anni. Si tratterà di crediti del valore inferiore a 25mila euro, indirizzati ad aiutare le microimprese che danno lavoro a meno di 10 persone (il 91% di tutte le im-

LO STRUMENTO

La dotazione iniziale sarà di 100 milioni ma salirà a oltre 500 grazie al contributo di altre istituzioni finanziarie

prese europee) e le persone disoccupate o inattive che intendono diventare lavoratori autonomi, ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari. Da non dimenticare che il 99% delle nuove imprese create in Europa sono piccole o microaziende e che un terzo di queste è creato da disoccupati. La proposta della Commissione sarà ora discussa dal Consiglio ed al Parlamento europeo con la procedura di co-decisione e l'obiettivo* è che il nuovo strumento per il microfinanziamento possa essere operativo nel 2010.

«I crediti saranno accessibili a tutti, in particolare ai più colpiti dalla crisi come disoccupati, persone svantaggiate e giovani» ha tenuto a sottolineare il commissario Ue all'Occupazione, Vladimir Spidla, nel presentare l'iniziativa.

Vogliamo - ha precisato - «sopprimere gli ostacoli all'accesso al credito per le persone che ne hanno bisogno ma alle quali le banche non vogliono prestare soldi, soprattutto nell'attuale contrazione del credito». Spidla ha citato gli esempi di «un operaio che ha perso il lavoro e vuole diventare taxista o anche la persona che vuole diventare consulente contabile e non deve essere frenata da relazioni carenti con il sistema bancario: il nuovo strumento servirà in questi casi». Il commissario ha ricordato che la crisi economica comporterà la perdita di 3,5 milioni di lavoro nell'Unione europea, ma ha al tempo stesso prosciugato il credito per coloro che desiderano avviare nuove attività. Una morsa che Progress cercherà di allentare.